

Trapani

Scendi dalla montagna e vai fino al mare
tra mulini a vento e mucchi di sale.
In controsola, all'orizzonte,
le prime barche, piccole ombre,
già ritornano a te perchè la notte è finita.
E tu premurosa le accogli, tornano stanchi i tuoi figli,
volti scuriti dal sole dal vento e dal sale.
Gente di mare.

Nella campagna i profumi dei tuoi mille fiori
danno la sensazione di poter volare.
Come batuffoli, nuvole rare,
fumi leggeri, seguono il vento,
mentre fuggono via, come bambini che giocano.
Ed operosi nei campi, uomini con mani grandi,
ancora bambini nel viso ma, occhi profondi,
e sguardo deciso.

Trapani, fichidindia e limoni,
terra dove l'amore è una pianta selvatica.
Trapani, Paradiso del sole,
non ti si può lasciare.

Ruderi e templi racchiudono, tutta la storia,
secoli di decadenza ed altri di gloria.
Il monte Cofano, lo spartiacque,
dall'alto, Erice conta le stelle,
la Torre di Ligny
abbraccia gli innamorati.
Piccole isole e scogli, parchi marini e riserve.
Tra gli agrumeti e le palme, le viti e gli ulivi
ci si sente vivi.

Trapani, tu conquististi i cuori
coi profumi e i colori che addolciscono l'anima.
Trapani, non ci si può stancare
del tuo sole e del mare.